

Laboratori RBM Marxer: tortura e morte per gli animali!



La RBM è un laboratorio di ricerca che sorge a **Colleretto Giacosa (TO)**, vicino a **Ivrea**. Da molti mesi è in atto una protesta contro il "lavoro" che i suoi ricercatori svolgono nel segreto delle sue mura. I dipendenti dichiarano di sentirsi trattati come "capri espiatori", perseguitati come sono dagli antivivisezionisti, che continuano a urlare nelle loro

orecchie, ogni settimana, "Vergogna, vergogna!". Ma vediamo a quali **torture** sottopongono gli animali nei loro laboratori e se sia il caso di compatirli o di condannarli. Non è dato conoscere i dettagli dei loro esperimenti, ma, alcuni riassunti degli articoli che hanno pubblicato su riviste scientifiche dicono già abbastanza.

Nel 1990, i signori vivisettori della RBM pubblicano un articolo su un loro studio di tossicità nelle scimmie 'marmoset' (sono piccole scimmie che potete vedere nella foto in mano al vivisettore).



Cosa significa? Che alle scimmiette viene fatta ingerire a forza la sostanza con un **catetere impiantato nello stomaco**, provocando in loro dolorose **emorragie, ulcere, e peritonite**, fino a farle **morire**. Anche le poche che si salvano dalla morte alla fine vengono tutte "eutanassizzate" (leggi: **uccise**). I vivisettori non vogliono che quel che fanno sia chiamato "vivisezione", ma "sperimentazione animale", per farla sembrare una cosa più "pulita". Ma cosa c'è di pulito nell'avvelenare animali, farli agonizzare per giorni o

settimane (a volte mesi o anni) e poi ammazzarli?

Fonte: Fundam Appl Toxicol 1990 Nov;15(4):800-13

Vi fanno ancora pena, i poveri "capri espiatori"?

Nel 1995, i nostri si cimentano invece nello **sterminio di ratti, topi, criceti, conigli e scimmie**, in un altro esperimento di tossicità. Una vera ecatombe.



Viene studiata la “tossicità ripetuta” (dosi più basse rispetto al precedente esperimento, ma per un periodo più lungo) sui **ratti**: si riscontrano “effetti collaterali pronunciati in molti organi e tessuti”, ma questi effetti “**non** sono apparentemente negativi sulla salute generale dei ratti”. Lo stesso identico test, viene effettuato anche su **scimmie** cynomolgus: **le scimmie muoiono tutte**, dopo una settimana per le dosi più alte, e dopo due a dosi più basse. Complimenti, vivisettori, avete ottenuto i soliti **risultati contraddittori** che sempre si ottengono dai test su animali: al variare della specie, varia il risultato e a quale specie l'uomo somigli di più, per quella sostanza e non per altre, lo si sa solo DOPO che si è provato sull'uomo!

Ma vediamo, in questi giorni di tortura prima della morte, a cosa sono andate incontro le scimmie: **dolori all'intestino, difficoltà a respirare, perdita di peso, difficoltà a muoversi, problemi al fegato. Le scimmie sofferenti diventavano apatiche, non reagivano agli stimoli esterni.** Una lenta agonia che termina solo con la morte.

Ma i vivisettori non hanno ancora finito la loro opera di sterminio: continuano con le prove in gravidanza su **ratti e conigli bianchi**. Nei ratti si nota, alle dosi più elevate, solo un aumento di peso nelle madri e nei feti; molte delle coniglie invece **muoiono avvelenate**, e anche in quelle sopravvissute vengono **gravemente danneggiati diversi organi**, specialmente gli occhi. Complimenti di nuovo, cari vivisettori: risultati molto diversi tra conigli e ratti! A chi somiglierà di più, l'essere umano: ai conigli o ai ratti? O a nessuno dei due? Utilissimi davvero per “salvare l'umanità”, questi test! Davvero necessario infierire su queste madri e sui nascituri, molti dei quali mai vedranno la luce (per loro fortuna, dato il destino che li aspetterebbe).

Fonte: Toxicol Pathol 1995 May-Jun;23(3):356-66

Nel 1998 i vivisettori della RBM si dedicano allo studio di farmaci, fatti ingoiare a forza o iniettati, in cani (probabilmente beagle, i più usati, perché mansueti) e scimmie, per poi misurare la radioattività e l'assorbimento della sostanza. Non ci è dato di sapere precisamente a quali sofferenze siano andati incontro questi animali, non sono spiegate nell'articolo, possono essere più o meno atroci, da un punto di vista fisico, ma sempre enormi da un punto di vista psicologico, per questi animali tenuti costantemente chiusi in gabbia, che escono solo per venir manipolati dai vivisettori.

*Fonte: Eur J Drug Metab Pharmacokinet
1998 Apr-Jun;23(2):239-50*

Nel 2000, un “interessante” esperimento sui criceti, riguardo alla trasmissione dell'agente dell'encefalopatia spongiforme bovina (il cosiddetto

“morbo di mucca pazza”) durante il processo di produzione di un particolare tipo di sostituto del plasma che si usa in medicina, prodotto dalle ossa bovine. Si vuole determinare se il processo produttivo sia in grado di eliminare l'agente della encefalopatia spongiforme trasmissibile. Per l'uomo. Non per il criceto. Ma si prova lo stesso sul criceto. Per restare in tema di criceti, è interessante far notare che per questi animali la diossina è innocua. Così, se volessimo valutare la pericolosità della diossina provandola sul criceto, dovremmo concludere che l'uomo ne potrebbe ingurgitare a palate. Ditelo un po' alle vittime della contaminazione da diossina avvenuta a Seveso. Vi sentite ancora protetti dagli esperimenti sul criceto, per valutare gli effetti sulla VOSTRA salute?

Continuiamo coi criceti: viene aggiunto al materiale di lavorazione del cervello contaminato con scrapie (una malattia delle pecore, quella che probabilmente ha causato il morbo di mucca pazza) come fonte di infezione. Viene poi applicato il processo produttivo da valutare e viene somministrata la sostanza ai criceti. **Per un anno, questi animali vengono tenuti sotto osservazione. Alla fine vengono uccisi e il loro cervello viene esaminato.**

La conclusione dei ricercatori è: non c'è rischio significativo di trasmissibilità della malattia agli UMANI tramite la somministrazione terapeutica della sostanza sotto test. Umani? Ma non si era provato sui criceti?!

Fonte: Intensive Care Med 2000 May;26(5):608-12

Queste torture senza senso alcuno vi hanno disgustato? E tenete conto che la descrizione è stata volutamente blanda, abbiamo evitato descrizione particolarmente crude per non colpire troppo a fondo la vostra sensibilità.

Venite con noi ai picchettaggi contro la RBM! Anche se quello che fanno i vivisettori non è illegale, anzi alcune procedure sono rese obbligatorie dalle leggi vigenti, noi ci **RIBELLIAMO** a questa legge e a chi la applica: gli animali non hanno bisogno della vostra pietà e delle vostre lacrime, hanno bisogno della vostra azione! I vivisettori hanno bisogno di una coscienza: saremo noi, la loro coscienza, che non li lascerà dormire tranquilli.

**CAMBIARE LE LEGGI IN TEMA DI VIVISEZIONE
CAMBIARE LA COSCIENZA DEI VIVISETTORI**

Contattateci:

Web: www.norbm.org

Email: no_rbm@yahoo.it